

CALTABELLOTTA

WHITE EDITION

Natività, luci, musiche, sapori nei luoghi di incomparabile bellezza. Le rocce e gli antichi viali del borgo proiettano il visitatore nell'alba dei tempi e i sapori e gli odori accompagnano e scandiscono il ritmo della vita.



XVIII rappresentazione di CALTABELLOTTA CITTÀ PRESEPE

il 26 e 30 Dicembre e il 5, 6, 7 Gennaio, dalle 17 alle 22



GAL SICANI

info: www.caltabellotta.com
caltacittapresepe@libero.it
promo@prolococaltabellotta.it
tel.: 0925-951013

- 26 dicembre 2011 ore 17:00** Apertura Caltabellotta Città Presepe
- 27 dicembre 2011 ore 17:00** Inaugurazione del libro e mostra al Museo Civico. In mostra la riproduzione della Natività del Caravaggio
- 28 dicembre 2011 ore 20.30** IV edizione del concerto di Natale promosso dall'associazione Qal'at-al Balut complesso bandistico G. Allievi di Caltabellotta in Cattedrale, coordinamento di Enzo Cusumano
- 30 dicembre 2011 ore 17:00** Caltabellotta Città Presepe
- 05-06-07 gennaio 2012 ore 17:00**
Caltabellotta Città Presepe (**6 gennaio "ARRIVO DEI RE MAGI"**)

Stratificazioni

Caltabellotta Città Presepe non è un Presepe vivente; non è una mostra di presepi; non è una sagra di prodotti tipici. Chi cerca questo rimarrà forse deluso, anche se, comunque, non andrà via a stomaco vuoto e senza una foto da mostrare agli amici. Qui il Presepe è Caltabellotta stessa. Paese bello come un presepio durante tutto l'anno, a Natale ciò diventa ancora più evidente.

Quella di quest'anno è la XVIII edizione: un'edizione "specialmente" difficile, data la crisi economica incalzante, e "specialmente" complessa, viste le difficoltà e le responsabilità di confrontarsi con tante edizioni precedenti e con il naturale esaurimento delle idee "preconfezionate" e, ancora, con tanti presepi "antagonisti" offerti dai paesi vicini. Abbiamo chiamato quella di quest'anno "l'edizione bianca" (White Edition).

Ciò può voler dire tante cose o può non voler dire nulla se non l'intuizione di fare qualcosa di diverso e, si spera, di significativo. Sicuramente nello spirito organizzativo si è tornati molto indietro nel tempo, fino alle primissime "magiche" edizioni della manifestazione. La "edizione bianca" è dunque, nelle intenzioni, un nuovo "punto d'inizio" o un "punto di non ritorno". Se non per altro, questa è dunque una "edizione speciale", una "edizione bianca", appunto. Alla base di tale concetto si è fatta forte l'idea che Caltabellotta Città Presepe è un'iniziativa collettiva, creativa, che si regge principalmente sul volontariato e, naturalmente, essa è espressione di sentimenti profondi, sentimenti religiosi e, per quanti non sono cristiani, sentimenti sacri, appartenenti alle tradizioni popolari e alla memoria collettiva.

La "Natività" dell'edizione di quest'anno prova a mettere insieme tali sentimenti universali attraverso il linguaggio figurativo dell'arte. Non è propriamente una "Natività" nel solco della tradizione iconografica cristiana ma non c'è alcuna intenzione dissacrante o blasfema.

Il sito di Caltabellotta è abitato da 3.500 anni (periodo sicano), da tempi in cui "il sacro" si manifestava e si raccontava con pratiche divinatorie e feroci rituali (periodo minoico e di Re Cocalo). In quel contesto, ancora vivissimo in epoca greca e in epoca romana in luoghi come il nostro, si affermava e poi si radicava la cultura pro-paleo-cristiana. Non è forse per questo, per vincere antichi rituali cruenti e orribili mostri arcani, che il patrono di Caltabellotta, primo Vescovo di Sicilia, fu inviato in questo luogo?

Il visitatore viene guidato in un cammino ascensionale di stratificazioni storiche e simboliche. Negli strati profondi della terra (nella grotta inferiore) giace dormiente un Minotauro (1); sopra di questo si stratifica la cultura del primo cristianesimo con la presenza di una Grande Madre (2)

(forse memore delle Veneri steatopigie) che fa il contrappunto all'Annunciazione (3) e alla Natività. Ancora più in alto si sovrappone la chiesa della Pietà. Sopra tutto, la Volta Celeste, il Creato.

La nascita di Gesù avvenne in una grotta (madre terra, grembo della vita) proprio come questa in Caltabellotta, abitata anche da "spiriti" preesistenti e da antichi pregiudizi e in un contesto culturale ostile. Alcuni di questi aspetti sono ancora attuali, ma in questa grotta, questa sera come allora, non c'è nulla da temere e nulla da nascondere. Semmai tutto è da mostrare.

Note (1), (2), (3) Scultura gentilmente concessa dal maestro scultore di Caltabellotta, Salvatore Rizzuti.

Salvatore Alessandro Turturici

"La Terra è, nel linguaggio archetipico, una Grande Madre potente e nei suoi aspetti oscuri terrificata. Dà alla luce, nutre, alimenta, ma a volte trattiene, inghiotte, divora.

Caltabellotta, paese arcaico ed evocativo, possiede tutte le suggestioni atte ad eviscerare le lotte titaniche che ogni Eroe deve affrontare durante il proprio percorso di individuazione. La leggenda di un terribile Drago che ne abitava i più profondi recessi e che poi venne sconfitto dal Vescovo Santo Pellegrino, ne è un esempio luminoso.

Luoghi siffatti echeggiano di queste vicende che rimandano e attivano il vissuto di ognuno; e in particolare in questo periodo dell'anno, quello in cui l'Ombra si allunga fino a diventare talmente cupa da inghiottire o, al contrario, generare la Luce.

Una ricorrenza antica come l'Umanità, quella del Solstizio d'Inverno, verrà celebrata quest'anno con una straordinaria valenza simbolica: gli antri oscuri della Grande Madre saranno illuminati dalla luce di mille fiammelle, che nel loro bagliore consentiranno la visione rara e misteriosa del Minotauro, figlio innocente di una delle tante manifestazioni della Dea, che giacerà dormiente, inerme e indifeso, in un percorso ctonio, accompagnato, sostenuto, evocato, dall'immagine della Grande Madre arcaica e da quella, forse più mite, di un'Annunciazione contemporanea.

Il Presepe di Caltabellotta integrerà così mito e sacralità, mistero e ricerca, tempo e tempo; e le opere di Salvatore Rizzuti vibreranno nelle viscere della sua Terra natia."

Daniela Thomas

Il bianco, luce che contrasta il buio

Purezza, innocenza, pudore, nuovo, la perfezione trascendente, l'indifferenziato, il sole e la luce, l'aria, castità o il trionfo dello spirito sulla carne, l'anima purificata, gioia, verginità, vita santa, associato al nero la dualità, sentimento puro e sincero, attesa di nuove notizie, la bandiera è bianca in segno di pace o di resa. Il suono bianco è un suono che contiene tutte le frequenze udibili. Il bianco è luce che contrasta il buio. L'idea proposta dall'architetto Salvatore Alessandro Turturici ci convince e si dimostra soluzione che suggerisce creatività stimolanti. Caltabellotta Città Presepe XVIII edizione. Il Bianco il colore/tema portante. La necessità di scrivere su di una pagina bianca con sentimento puro e sincero. Nel 1994 quando si è avviata l'iniziativa è stato proprio così. In questa XVIII edizione ritornano alcuni sentimenti fondamentali che fanno ben sperare per il futuro. Nonostante il pochissimo tempo avuto a disposizione per l'organizzazione, grazie alla fattività, l'intraprendenza e il volontariato di parecchi giovani si è arrivati ad una soluzione che si avvicina all'idea originaria. Non si chiama Presepe Vivente, non vuole essere una riproduzione fedele dell'icona che immaginario collettivo ha fissata nella mente anche se naturalmente è anche questo. Presepe come nascita e rinascita di un territorio, della memoria, di un paese con tradizione e storia millenaria che si propone mettendo in visione le proprie risorse artistiche e culturali, storiche, paesaggistiche, economiche, sociali. Tutto questo si svilupperà su due livelli: a) la festa popolare con fuochi, luci, odori sapori, la banda e la musica popolare diffusa con la valorizzazione dei prodotti e delle ricette culinarie della nostra tradizione con grande risalto per il nostro olio extravergine di oliva, alcuni mestieri antichi della tradizione contadina; b) Le grotte che diventano luogo "Alto", "Sospeso", "Sacro" di "Luce", dove la centrale Natività è preceduta nel percorso dalla "Grande Madre" e da "Annunciazione" meravigliose sculture di Salvatore Rizzuti che saranno illuminate con fuochi naturali. Lu Pressèpiu di Cataviddotta in maliversi siciliani di e con Paolo Marciante viaggio nella memoria. Nella grotta inferiore "l'uomo della luce" avrà vicino un dormiente "Minotauro" altra scultura di Rizzuti. Il bianco, l'importanza di pensare di poter scrivere su di una pagina bianca, "...con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto sul futuro" (Pierangelo Bertoli frase liberamente estrapolata da "A muso duro").

Ezio Noto

Nei giorni del Presepe, nella grotta della Natività, saranno esposte opere del Maestro scultore **Salvatore Rizzuti** e recitati "**Maliversi**" tratti da "**Lu Pressepiu di Cataviddotta**" di **Paolo Marciante**, accompagnato da **Antonio Imbergamo** (percussioni) e **Francesco Bonacci** (didgeridoo). Lungo il percorso si potrà scoprire la mostra allestita dal club fotografico "**Vortice**" (associazione culturale) e approfittare delle gustose degustazioni di prodotti locali, ascoltando dal vivo i canti natalizi del complesso bandistico

G. Allevi (Caltabellotta). Le vie del Presepe saranno addobbate dai giovani volontari di Caltabellotta e la Natività sarà allestita dalla Pro Loco di Caltabellotta

Direzione Artistica di **Ezio Noto** ("Edizione bianca" è una proposta di **Salvatore Alessandro Turturici**)

Ai visitatori si consiglia di indossare, per quanto possibile, abiti bianchi (è sufficiente anche un solo capo di vestiario o un accessorio) al fine di fondersi nel contesto e diventare parte integrante ed attiva di "Caltabellotta Città Presepe, edizione bianca" (White Edition). Si ringraziano i visitatori per la preziosa collaborazione e si augura a tutti un buon soggiorno a Caltabellotta, un Natale in pace e un felice Anno Nuovo.